



Franco Parenti

# Zio Vanja diventa una storia di oggi

SARA CHIAPPORI

Per anni zio Vanja ha amministrato con la nipote Sonja la tenuta del cognato, il professor Serebrjakov, vedovo della sorella. La loro vita scorre noiosa, l'unica amicizia è quella con Astrov, medico tormentato e inutilmente amato da Sonja. L'arrivo di Serebrjakov con la seconda moglie, la bella e sfrontata Elena, fa saltare gli equilibri mettendo tutti al cospetto dei propri fallimenti, esistenziali e sentimentali. Insoddisfatti, inadeguati, parlano molto e fanno molto poco lasciando che ogni ipotesi di felicità si incagli nelle secche della rassegnazione. Capolavoro cechoviano di leggerezza e struggimento, di occasioni mancate e desideri interrotti, *Zio*



*Vanja* è in scena nell'adattamento di Letizia Russo e diventa *Uno zio Vanja*. A dirigerlo e interpretarlo nel ruolo del titolo c'è Vinicio Marchioni, insieme a Francesco Montanari, Lorenzo Gioielli, Milena Mancini, Alessandra Costanzo, Nina Torresi, Andrea Caimmi, Nina Raia. «Cosa resta delle nostre ambizioni con il passare della vita? Se fossimo in Italia oggi, anziché nella Russia di fine 800? – spiega Marchioni – Partiamo da queste due domande, che aprono squarci di riflessioni profondissime, attraverso lo sguardo insieme compassionevole, cinico e ironico di Cechov che metteva in scena gli uomini per quello che sono, non per come dovrebbero essere». Al Teatro Parenti, via Pier Lombardo 14, da stasera al 17 marzo, 38-18, 02.59995206.